



Attività economiche





Attività economiche

Le attività economiche, in particolar modo le attività produttive, rappresentano una rilevante forma di pressione sul territorio dipendente dalla quantità, ma soprattutto dalla tipologia delle attività produttive che si svolgono e il cui impatto sull'ambiente è determinato dai seguenti fattori: utilizzo delle risorse (materie prime, energia, gas, acqua, ecc.), inquinanti emessi nell'ambiente durante il processo produttivo (emissioni atmosferiche, scarichi idrici, reflui, rifiuti solidi e rumore) e caratteristiche tecniche e merceologiche del prodotto realizzato.

Particolari attività produttive possono inoltre rappresentare un fattore di rischio per la sicurezza dei lavoratori e delle popolazioni residenti nelle zone limitrofe agli insediamenti.

Se ne deduce quanto sia fondamentale conoscere come evolvono le tipologie e le dimensioni delle attività, e quali siano le implicazioni che ne derivano sulla popolazione e sul territorio, al fine di ottenere una corretta politica di gestione.

Dalle politiche europee degli ultimi anni si è visto come sia necessario incentivare interventi diretti che influiscano sulla capacità delle aziende di internalizzare i costi ambientali, promuovendo l'innovazione tecnologica e l'incremento di efficienza nei processi produttivi.

Si ritiene inoltre opportuno che le imprese, soprattutto quelle a maggior impatto ambientale, adottino una serie di misure preventive per fare fronte alle conseguenze negative che l'attività produttiva può provocare sull'ambiente, aderendo per esempio ai programmi per l'implementazione di sistemi di qualità e di gestione ambientale come ISO 14001 e EMAS. Anche il turismo è un settore eterogeneo nel quale convergono molteplici attività economiche, risorse e servizi. A fronte dei benefici che le attività turistiche producono, non si possono però non considerare le pressioni esercitate sull'ambiente in termini di maggiori consumi di acqua e di energia, maggior produzione di reflui, di rifiuti, nonché incremento di traffico, di emissioni inquinanti e di rumore.

Non meno importante è l'influenza della pratica agricola sull'uso del suolo e la forma del paesaggio. I suoli agricoli, oltre che sostenere colture agrarie e produzioni animali, forniscono importanti funzioni ecologiche, essendo il tramite tra atmosfera, suolo e risorse idriche in molti processi di filtrazione delle sostanze disciolte nell'acqua e di accumulo di varie sostanze presenti in atmosfera. I suoli agricoli ancora, agiscono da fonte di gas-serra e allo stesso tempo da serbatoio di carbonio, grazie alla capacità delle colture di fissare l'anidride carbonica immagazzinandola nei suoli stessi. Oggi però l'agricoltura viene additata come una delle principali cause dell'erosione, dell'inquinamento delle acque, dell'aumento dell'effetto serra e della perdita di biodiversità.

Il costante incremento demografico, il cambiamento nei costumi alimentari, il progresso scientifico e tecnologico avranno l'effetto di aumentare la domanda dei prodotti agricoli, di terreni e di acqua necessari per rispondere alla richiesta. Mentre in passato però il principale obiettivo dell'agricoltura era quello di aumentare la produttività delle colture, ora è diventato prioritario lo sviluppo di forme di agricoltura sostenibile, in grado di ridurre l'inquinamento e il degrado delle risorse, mantenendo comunque una buona capacità produttiva. Questa esigenza risulta ampiamente rafforzata dalle accresciute preoccupazioni dei consumatori, diventati sempre più esigenti nel richiedere sicurezza sulla qualità e sull'origine dei prodotti.

Nel contesto internazionale l'Italia costituisce un caso di successo nel processo di conversione da forme di agricoltura convenzionale a forme di agricoltura biologica. Dopo il 1998 infatti, sia grazie agli incentivi messi a disposizione dalla Comunità Europea per la conversione, sia per la presenza di caratteristiche climatiche, agronomiche e di mercato favorevoli, l'Italia è il paese europeo con la maggior superficie agricola biologica; ma già a partire dal 1990 l'Italia ha avuto uno dei più alti indici di crescita dell'agricoltura biologica, passando da 13 mila ettari a oltre 1 milione e 200 mila ettari nel 2001.



INDICATORI	DPSIR	SCOPO
Attività produttive: Imprese, Unità Locali, Addetti	Determinante	Individuare le tipologie e le dimensioni delle imprese presenti nel Comune
Intensità turistica e strutture ricettive	Pressione	Determinare il carico turistico sopportato dal territorio e quantificarne la capacità ricettiva
Aziende agricole, superficie totale e superficie agricola utilizzata	Pressione	Fornire una descrizione del territorio effettivamente destinato ad attività agricole produttive rispetto al territorio agricolo totale
Patrimonio zootecnico e abitanti equivalenti dell'attività zootecnica	Pressione	Quantificare la pressione ambientale esercitata dai capi di bestiame allevati
Incidenza dell'agricoltura biologica	Risposta	Misurare lo sviluppo di pratiche agricole innovative dal punto vista ambientale adottata sul territorio comunale

Attività produttive: imprese, unità locali, addetti

Questo indicatore, non costituisce in sé un indicatore ambientale ma fornisce elementi per caratterizzare il tessuto economico, evidenziando il peso dei diversi settori e indirizzando l'analisi su quelli ritenuti significativi per consistenza e per implicanze ambientali. Le attività economiche presenti nel Comune di Urbino estratte dai censimenti ISTAT, vengono espresse in termini di unità locali e relativi addetti, suddivisi per Imprese e Istituzioni.

Per unità locale deve intendersi "il luogo variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, ristorante, albergo, bar, ufficio, agenzia, ecc..) in cui si realizza la produzione di beni o nel quale si svolge o si organizza la prestazione di servizi destinati o non destinati alla vendita".

Documenti di riferimento - Fonte dati

L'indicatore proposto è presente nella maggior parte dei documenti di reporting ambientale e in ricerche legate alla sostenibilità dello sviluppo locale.

- Censimento Intermedio dell'Industria e dei Servizi ISTAT (dati omogenei 1991-1996);
- 7° (1991) e 8° (2001) Censimento generale Industria e Servizi ISTAT.

Rappresentazione dati

Per la costruzione del presente indicatore sono stati utilizzati sia i dati del Censimento Intermedio dell'Industria e dei Servizi 1991-1996 (per effettuare comparazioni tra i due censimenti vengono utilizzati i dati omogenei reperiti sul sito web: <http://cens.istat.it>) che i dati dei censimenti generali del '91 e del 2001 (per il 2001 sono da considerarsi provvisori). Il Censimento intermedio e il censimento generale hanno due diversi campi di osservazione: il campo di osservazione del censimento intermedio comprende le imprese che esercitano l'attività prin-

cipale dell'industria e dei servizi nel settore *profit* (unità costituite a fini di lucro); vengono perciò escluse dal campo di osservazione le unità che esercitano la propria attività nel campo dell'agricoltura e nel settore dei servizi di pubblica utilità, quali l'istruzione e la sanità, e le unità *non profit*, quali istituzioni pubbliche e istituzioni sociali private. Attraverso l'interpretazione dei dati del Censimento intermedio si tenterà di analizzare:

- 1) la consistenza dei diversi aggregati e le variazioni percentuali degli stessi nel periodo 1991-1996;
 - 2) la composizione settoriale dell'economia comunale in termini di U.L. e Addetti al 1991 e al 1996;
- Come macro settori della composizione si fa riferimento alle seguenti aggregazioni.

Industria: classificazioni ATECO Sezioni C,D,E,F;
Servizi: classificazioni ATECO Sezioni G,H,I,J,K,L,M,N,O.
 Per quanto riguarda i Censimenti generali (7° e 8°), in cui sono presenti anche le informazioni relative alle imprese profit che sono altrimenti escluse nell'analisi del censimento intermedio, viene effettuata una comparazione in termini di variazioni % anno 1991-2001 del numero di unità locali e relativi addetti suddivisi in Imprese e Istituzioni. (Si ricorda che i dati dell'8° Censimento sono ancora provvisori).

Letture e interpretazione dati

Alla fine del 1996 le imprese censite nel Comune di Urbino erano 1.084, con un'occupazione pari a 3.167 addetti e una dimensione media di 3 addetti per azienda.

Per un esame più puntuale delle attività effettivamente svolte sul territorio occorre considerare i dati relativi alle unità locali e ai relativi addetti, in quanto un'impresa può essere costituita anche da più unità locali. Alla fine del 1996 le unità locali censite ammontavano a 1.177 unità con un'occupazione pari



a 3.730 addetti e una dimensione media di 3,1 addetti. Il numero degli addetti alle unità locali risulta superiore al numero addetti all'impresa di circa 563 unità, ciò probabilmente perché alcune unità locali hanno la sede principale dell'impresa collocata al di fuori del territorio comunale. Se si analizza l'evoluzione del sistema economico si nota che da 1991 al 1996 vi è stato un incremento di 143 imprese che trova riscontro anche nel numero degli addetti, che è aumentato del 10,4%. L'andamento per le imprese trova conferma anche nell'andamento delle unità locali, cresciute di 129 unità e dei relativi addetti cresciuti del 15,8%. La dimensione media delle imprese è diminuita mentre è aumentata quella delle unità locali.

Per quanto riguarda i settori delle attività economiche, l'analisi delle tendenze 1991-1996 fa registrare una diminuzione delle unità locali nei settori del commercio (G) (che comunque rimane il settore prevalente con una percentuale del 30%), dei servizi pubblici sociali e personali (O), degli alberghi e ristoranti (H), mentre si registra un aumento nei settori delle costruzioni (F), delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca ed imprenditoria (K), dell'intermediazione finanziaria (I), e dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (L). Non hanno subito variazioni sostanziali i settori delle attività manifatturiere (D) e dell'estrazione di minerali (C).

La dimensione delle unità locali rimane praticamente invariata nel tempo registrando una netta prevalenza delle aziende con pochi addetti (nel 1996 risultano essere pari a 599 le unità locali con solo 1 addetto). Anche la forma giuridica delle unità locali ha subito delle variazioni nell'arco temporale considerato, infatti sono diminuite le imprese individuali che sono passate dal 71% al 65,5%, mentre sono aumentate le società di capitale, le società di persone e quelle cooperative.

Analizzando i dati dei Censimenti generali del 1991 e 2001, il cui campo di osservazione comprende anche le imprese nel settore dell'agricoltura, nonché quelle nel settore dell'istruzione e della sanità e le unità non profit, si può notare come l'andamento per l'arco di tempo considerato sia lo stesso, infatti si registra un incremento sia delle unità locali (passate da 1.291 a 1.420 unità) che degli addetti (da 6.401 a 7.242 unità). Il numero degli addetti per 100 abitanti è passato da 42,4% a 47,4% in dieci anni, a fronte di un incremento della popolazione residente nel comune pari all'1,2%.

Obiettivi e target per la sostenibilità

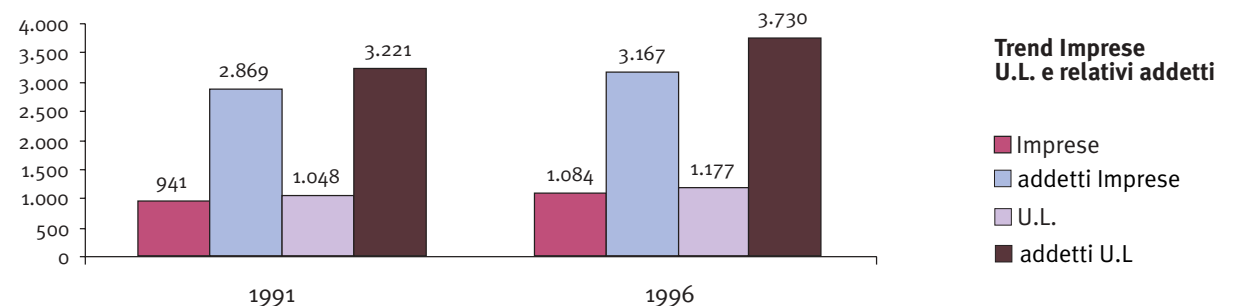
Non esistono obiettivi dettati a livello internazionale o nazionale, tuttavia ai fini della sostenibilità nel settore sarebbe auspicabile la tendenza verso la tracciabilità e la trasparenza dei prodotti, la maggior commercializzazione a livello locale delle produzioni locali, e una diffusione allargata degli strumenti di gestione ambientale (certificazioni ambientali).

Indicatori correlati

- Consumi di energia elettrica
- Consumi di gas naturale
- Consumi di prodotti petroliferi
- Prelievi e consumi idrici per fonte di approvvigionamento

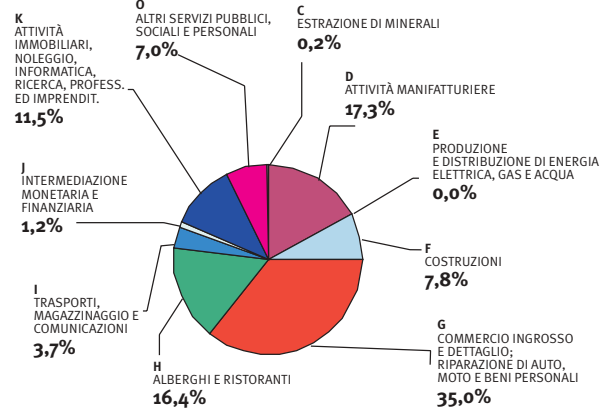
Censimento Intermedio Industria e Servizi

	1991	1996	Variazione 91-96(%)
Imprese	941	1.084	15,2
U.L.	1.048	1.177	12,3
Addetti Imprese	2.869	3.167	10,4
Addetti U.L.	3.221	3.730	-15,8
Dim. media Imprese	3,0	2,9	-3,3
Dim. media media U.L.	3,1	3,2	3,1

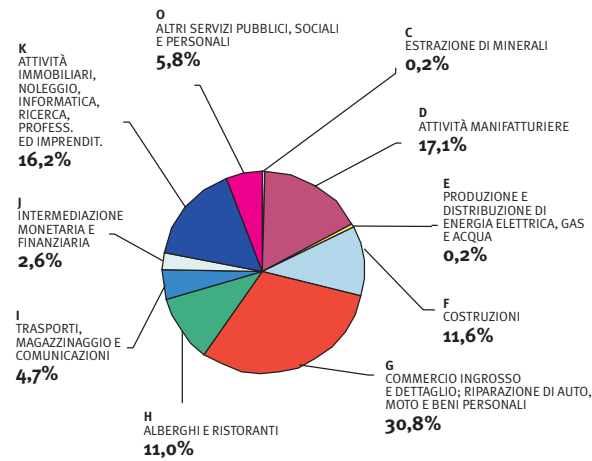




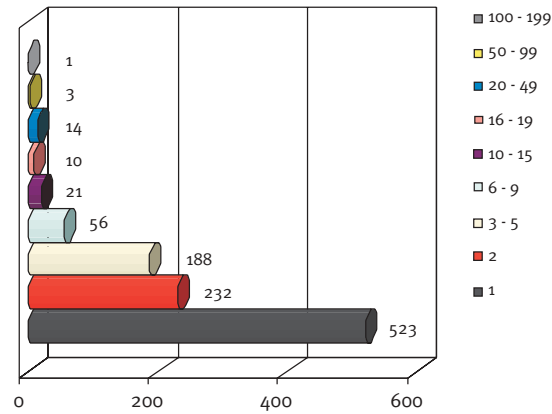
Ripartizione percentuale delle U.L. per settore di attività economica - 1991



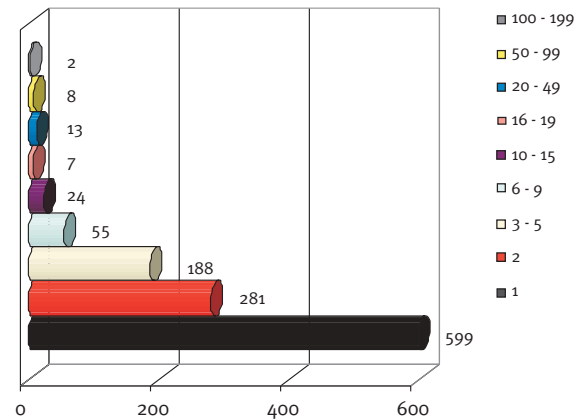
Ripartizione percentuale delle U.L. per settore di attività economica - 1996



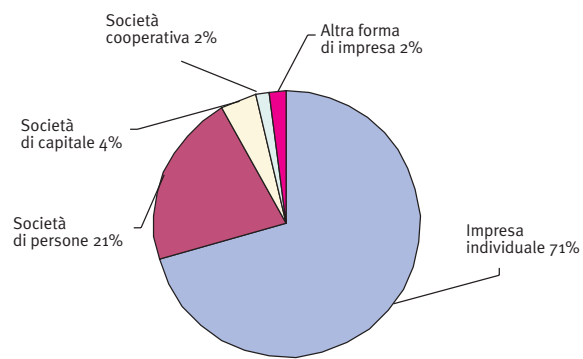
Unità Locali per classi di Addetti - 1991



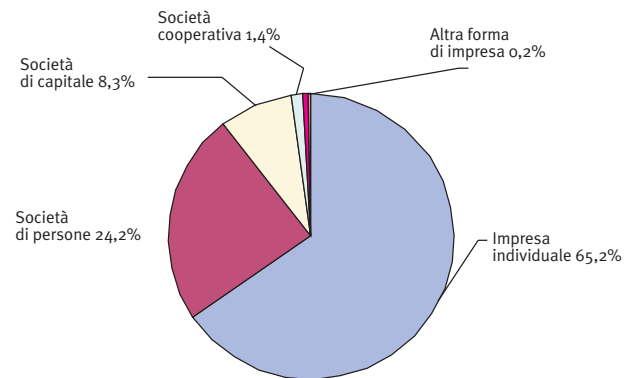
Unità Locali per classi di Addetti - 1996



U.L. per forma giuridica delle Imprese - 1991

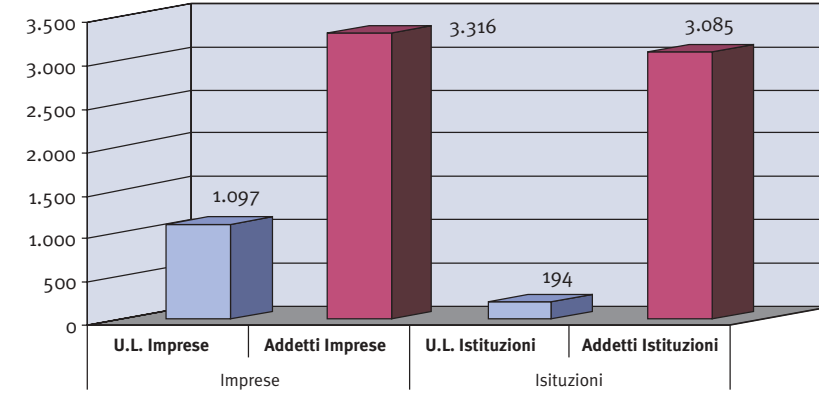


U.L. per forma giuridica delle Imprese - 1996

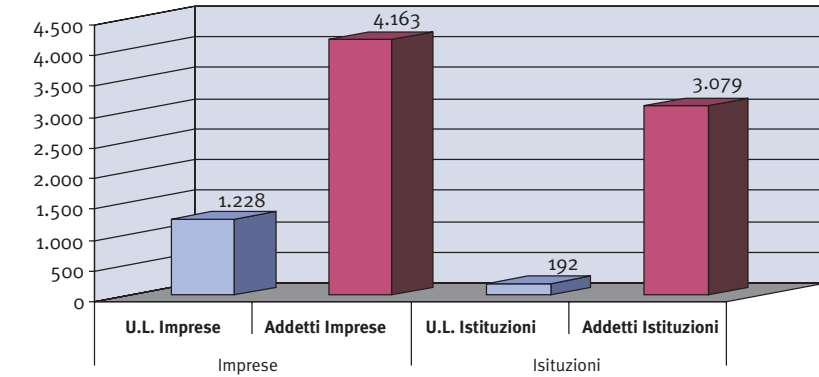


Censimenti Generali Industria e Servizi 1991- 2001

	1991	2001	Variazione 91-01(%)
U.L.	1.291	1.420	10
Addetti U.L.	6.401	7.242	13,1
Popolazione residente	15.114	15.291	1,2
Addetti per 100 abitanti	42,4	47,4	11,8



U.L. e Addetti delle Imprese e delle Istituzioni - 1991



U.L. e Addetti delle Imprese e delle Istituzioni - 2001

Intensità turistica e strutture ricettive

Per il calcolo di questo indicatore sono state considerate:

- 1) Il numero delle presenze turistiche che determina l'impatto ambientale dovuto ai flussi turistici'.
- 2) La *durata media* del soggiorno turistico che fornisce informazioni sulle pressioni sull'ambiente, associate alla sistemazione turistica come il consumo idrico o la produzione di rifiuti.

L'indicatore riporta inoltre le principali informazioni concernenti l'offerta turistica, esaminando la capacità degli esercizi ricettivi e il flusso totale dei clienti. Gli esercizi ricettivi sono suddivisi in *alberghieri e complementari*.

Gli esercizi alberghieri comprendono gli alberghi e le residenze turistico alberghiere, mentre gli esercizi complementari comprendono campeggi, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, alloggi agroturistici ed altri esercizi.

Documenti - normativa di riferimento

- Annuario dei dati ambientali - APAT 2002;
- Linee Guida per le Agende 21 Locali - Manuale ANPA;
- L.R. 6 agosto 1997, n. 53 - Ordinamento dell'organizzazione turistica delle Marche;
- L. 29/03/2001, n. 135 - Riforma della legislazione

nazionale del turismo;

- DIR 95/97/CE del 23/11/95.

Fonte dati

- Servizio turismo Regione Marche;
- Ufficio IAT - Urbino.

Rappresentazione dati

Di seguito vengono riportati i dati relativi alle presenze turistiche (suddivise nei vari mesi dell'anno) e alla durata media del soggiorno turistico per gli anni 1999, 2000, 2001. Visto che la trattazione di questo indicatore è finalizzata a far luce sul movimento turistico in senso stretto si è reso necessario riportare sia il dato complessivo delle presenze (grafici: *Andamento delle presenze turistiche italiani - stranieri e trend mensile delle presenze turistiche*) che il dato disaggregato per strutture alberghiere ed esercizi complementari (grafico: *Ripartizione delle presenze turistiche nelle varie tipologie ricettive*).

I dati relativi agli *arrivi* e alle presenze sono rilevati dalle strutture ricettive, che li comunicano periodicamente agli IAT territoriali. Le presenze turistiche sono considerate come numero delle notti trascorse nelle strutture ricettive; la *durata media* del soggiorno turistico viene invece calcolata dividendo il



numero delle presenze per il numero degli *arrivi*. Per la lettura dei dati sulla ricettività e il confronto con la situazione nelle Marche sono stati utilizzati i dati forniti dall'ufficio IAT territoriale e i dati estrapolati dall'Annuario dei dati ambientali (APAT 2002).

Strutture ricettive e relativi posti letto

		Numero	Posti letto		
Esercizi alberghieri	alberghi	16	994	994	
	agriturismi	16	182		
	bed and breakfast	4	15	Posti letto occupati da turisti	
	country house	1	21	423	
Esercizi complementari	case per ferie	1	25		
	campeggi	1	180		
	pensionati	7	393	Posti letto occupati da studenti	
	collegi universitari	4	1.372	5.325	
	Affittacamere iscritti al REC*	-	1.060		
	Affittacamere non iscritti al REC**	-	2.500		
	Totale	-	6.742		

* Registro Esercenti Commercio;

** Il dato relativo ai posti letto presso affittacamere non iscritti al REC è il risultato di una stima effettuata sui dati di un'indagine svolta dallo IAT territoriale presso le Agenzie immobiliari e sui dati forniti dall'Agenzia delle Entrate di Urbino, relativi alle persone registrate in un anno come parte locataria presso l'Agenzia.

Letture e interpretazione dati

La città di Urbino è caratterizzata da due tipi di presenze differenziate nella tipologia del soggiorno: presenze studentesche e presenze turistiche. I dati disponibili del *movimento turistico* (che comprende entrambe le tipologie di presenza) sono disaggregati tra alberghi ed esercizi complementari; mentre gli alberghi sono frequentati quasi esclusivamente da turisti, gli esercizi complementari sono presumibilmente frequentati sia da turisti (agriturismi, bed and breakfast, country house, ecc..) che da studenti (collegi universitari, pensionati ed affittacamere).

Tra il 1999 e il 2001 le presenze turistiche totali sono incrementate di circa 7,1 punti percentuali, passando da 1.218.292 a 1.304.547 unità. Tra queste però come spiegato in precedenza sono comprese anche le presenze studentesche presso strutture complementari. Sul totale delle presenze, solo una percentuale del 10% circa è rappresentato da stranieri, mentre il restante 90% da italiani. Particolarmente interessante appare la distribuzione delle presenze turistiche nei diversi mesi dell'anno. Come si evince dai dati, per i turisti italiani si registra un picco di presenze più alto nel mese di agosto; un secondo picco nel mese di novembre e un terzo, di minore entità durante il mese di maggio. I mesi in cui si registrano i picchi più bassi in assoluto sono invece quelli di luglio e settembre (si consideri che in questi mesi le attività accademiche si fermano). Le presenze di turisti stranieri invece si mantengono più costanti durante il periodo dell'anno; si registrano due picchi di maggior presenza, il primo a maggio e il secondo di maggiore entità nel mese di luglio. La

durata media del soggiorno turistico (permanenza media) è stata calcolata considerando solo le presenze nelle strutture alberghiere, per evitare di sovrastimare il dato includendo nel calcolo anche le presenze studentesche; come si evince dal relativo grafico italiani e stranieri hanno preferenze diverse, infatti per i primi il soggiorno è solitamente di circa 2,8 giorni, mentre per i secondi si aggira attorno ai 2,3 giorni. Si consideri che la durata media del soggiorno per la Regione Marche è pari a 6,3 giorni².

Le strutture ricettive ad Urbino coprono un totale di posti letto pari a 6.742 unità. Gli alberghi sono sedi per un totale 994 posti letto, mentre i restanti posti sono disponibili presso le strutture extra alberghiere, con 5.748 posti letto. Tra queste ultime però sono compresi anche i collegi universitari, con un totale complessivo di 1.372 letti. In totale, ad Urbino vi è una disponibilità di 442 letti per ogni 1.000 abitanti.

Obiettivi e target per la sostenibilità

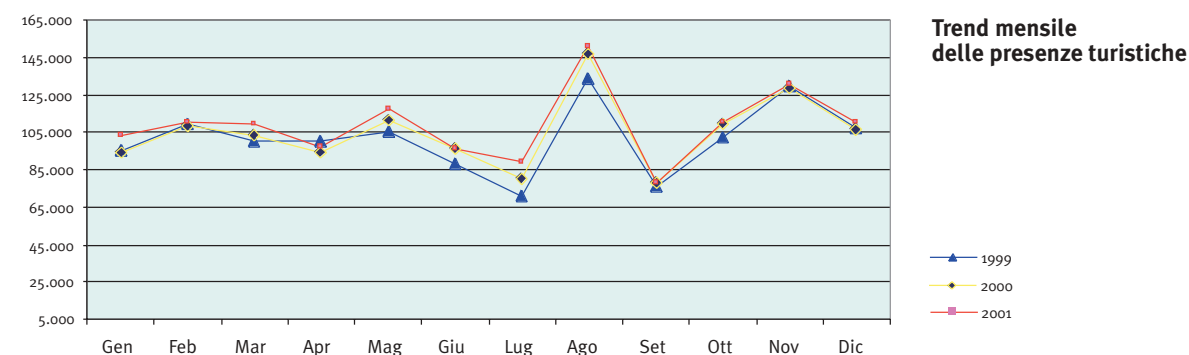
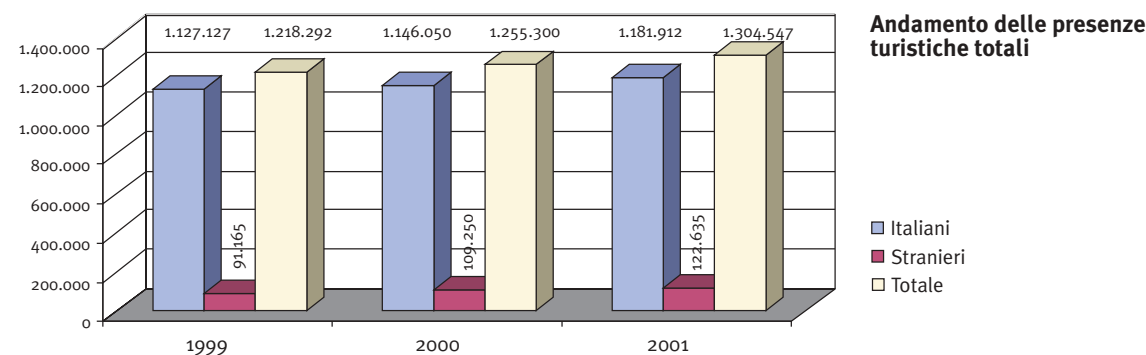
Il turismo contribuisce da un lato allo sviluppo economico e sociale di una comunità locale, dall'altro può essere causa di degrado ambientale e di perdita di identità sociale. Le linee guida, così come varie norme e accordi internazionali propongono come obiettivo generale per il settore turistico la promozione della funzione di tutela ambientale del turismo attraverso:

- promozione dell'offerta di forme di turismo sostenibile;
- promozione dello strumento della certificazione ambientale nel settore turistico.



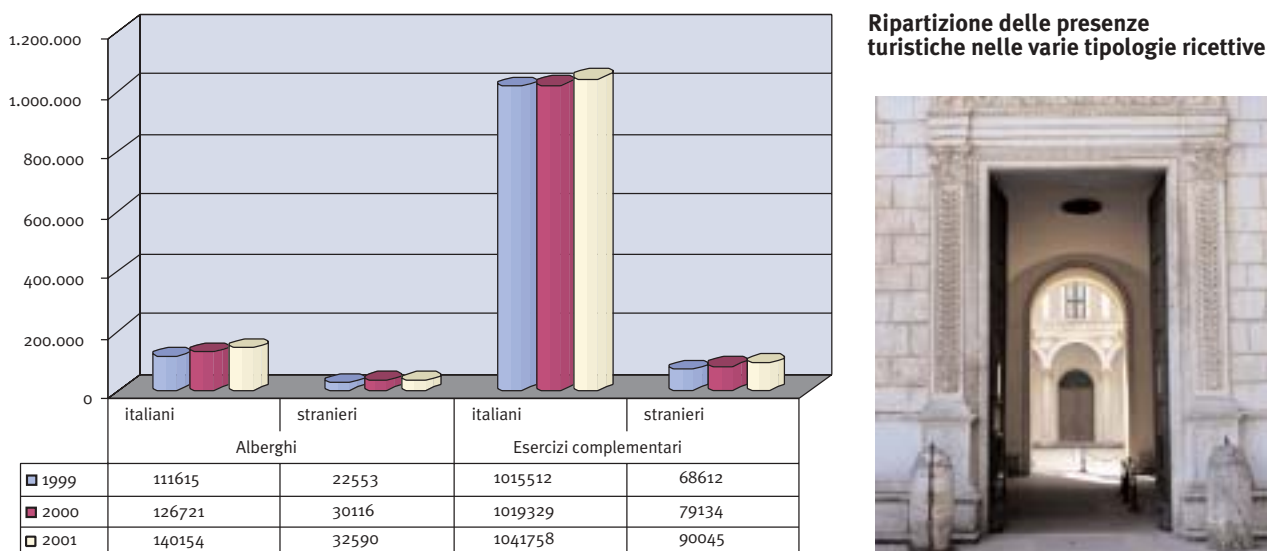
Indicatori correlati

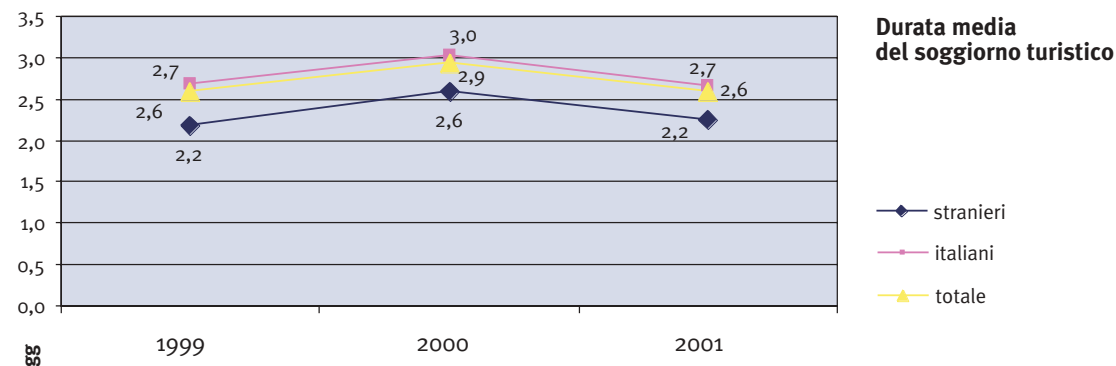
- Numero di studenti iscritti
- Popolazione residente
- Consumi di energia elettrica
- Consumi di gas naturale
- Consumi di prodotti petroliferi
- Trasporto passeggeri su mezzi pubblici
- Prelievi e consumi idrici per fonte di approvvigionamento



Presenze turistiche

	alberghi			esercizi complementari			
	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale	
1999	111.615	11.615	22.553	134.168	1.015.512	68.612	1.084.124
2000	126.721	12.672	30.116	156.837	1.019.329	79.134	1.098.463
2001	140.154	14.015	32.590	172.744	1.041.758	90.045	1.131.803





Aziende agricole, superficie totale e superficie agricola utilizzata

Aziende agricole, Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Agricola Utilizzata (SAU, totale e media) costituiscono le variabili censuarie rilevanti per un inquadramento generale su base comunale della pratica agricola. Allo stesso modo è possibile valutare su base comunale, dai dati censuari 1990 e 2000 (dati provvisori), le principali forme di utilizzazione dei terreni (seminativi, coltivazioni legnose agrarie, prati permanenti e pascoli) facendo riferimento alle superfici investite. Il rapporto SAU/SAT rappresenta un tipico indicatore indiretto di inquinamento del suolo da fonti diffuse, in quanto dalla sua evoluzione nel tempo si può dedurre l'impatto che le aziende agricole esercitano sull'ambiente soprattutto in termini di sottrazione di suolo all'uso agricolo, estensivizzazione dell'agricoltura, o abbandono di aree marginali, tutti fenomeni ulteriormente correlabili a influenze negative o positive sulla qualità del suolo.

Documenti - normativa di riferimento

L'indicatore è presente nella maggior parte delle azioni di reporting ambientale e/o definizione di Agende 21 Locali, nonché in studi connessi con la sostenibilità dello sviluppo locale, tra questi:

- Annuario dei dati ambientali - APAT 2002;
- Ministero dell'Ambiente, Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2000.

Fonte dati

4° e 5° Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT (1990-2000).

Rappresentazione dati

I dati su aziende agricole, SAU e SAT sono resi disponibili dai censimenti ISTAT, vengono di seguito analizzate:

- la consistenza al 2001 di aziende agricole, SAU e SAT e variazioni percentuali nel periodo 90-2000;
- percentuale di utilizzazione della superficie

aziendale (seminativi, coltivazioni legnose agrarie, prati legno e boschi, altra superficie) e variazioni relative nel periodo 91-2001.

Letture e interpretazione dati

Il numero delle aziende agricole presenti nel territorio comunale è passato da 1.085 unità nel 1990 a 998 unità nel 2000, registrando un calo del - 8%; contrariamente la SAU e la SAT sono aumentate entrambe dello 0,5%. La consistente diminuzione del numero di aziende agricole a fronte dell'aumento delle superfici agricole si è riflessa pertanto in un aumento della superficie media aziendale che è passata da 9,7 ha a 10,6 ha, registrando un incremento medio pari 9,27%.

L'incidenza della SAU (10.568,2 ha nel 2000) sulla SAT (17.295,2 ha nel 2000) non ha mostrato variazioni (61% sia nel 1990 che nel 2000) essendo SAU e SAT cresciute proporzionalmente. La SAT corrisponde al 76,4% della superficie territoriale totale in cui si estende il comune di Urbino (22.616 ha), mentre la SAU corrisponde al 46,7% del territorio. In termini di superficie agricola utilizzata (SAU) la distribuzione delle aziende e le relative superfici per classi dimensionali mostra come il settore agricolo urbinato rimanga caratterizzato anche nel 2000 dalla prevalente presenza di micro aziende o di aziende nelle quali la SAU ricopre una parte esigua della superficie totale aziendale; infatti nel 2000 le aziende con una SAU compresa tra i 2 e i 5 ha e tra i 5 e i 10 ha rappresentano il 47% del totale delle aziende. La forma prevalente di conduzione delle aziende (che non ha mostrato variazioni tra il 1990 e il 2000) è quella "diretta del coltivatore" (917 aziende) mentre solo 81 aziende su 998 sono a "conduzione con salariati e/o compartecipanti". La forma di utilizzazione agricola prevalente, nel 2000 come anche nel 1999 è il seminativo (con una percentuale del 55% rispetto alla superficie agricola totale) che comprende tutte le

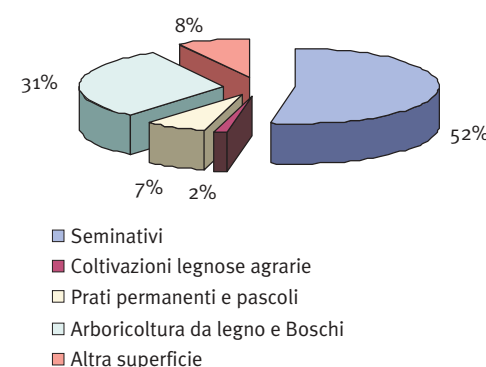


superfici destinate alle coltivazioni erbacee soggette all'avvicendamento colturale (cereali, colture industriali, ortive, foraggiere avvicendate, ecc..) seguono i boschi e l'arboricoltura da legno (29%) comprensivi delle sole superfici boscate all'interno delle aziende agricole o comunque non utilizzati a fini produttivi. L'1 % della SAT è occupato dalle legnose agrarie o coltivazioni permanenti, fra cui la vite, l'ulivo, i fruttiferi e i vivai. I prati permanenti e pascoli occupano il 6% della SAU totale, mentre il 9% infine è occupato da altra superficie e comprende la superficie agraria non utilizzata e le tare aziendali (aree occupate dai fabbricati, strade poderali e tare aziendali in genere).

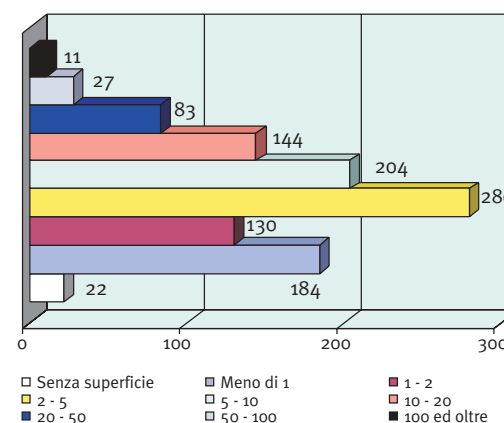
Obiettivi e target per la sostenibilità

Non esistono obiettivi specifici fissati dalla normativa nazionale e internazionale. Gli ultimi due programmi di azione europei (5EAP, 6EAP) e Agenda 21 pongono, come obiettivi generali, l'uso sostenibile territorio, la protezione della natura e della biodiversità, il mantenimento dei livelli di produttività.

Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni in ha - 1990



Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (in ha) - 1990



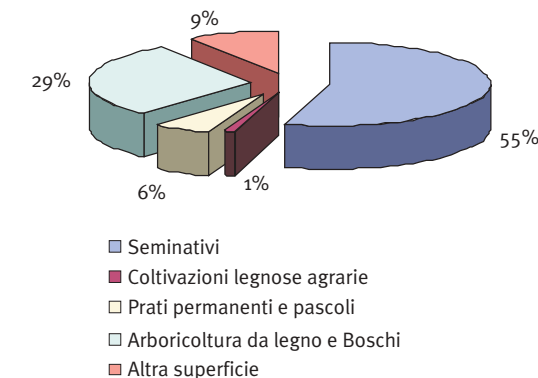
Questi obiettivi sono ribaditi anche dalle recenti comunicazioni della CE sulla protezione del suolo (COM 2002 - 179) e sulla revisione della Politica Agricola Comune PAC (COM 2002 - 394).

Indicatori correlati

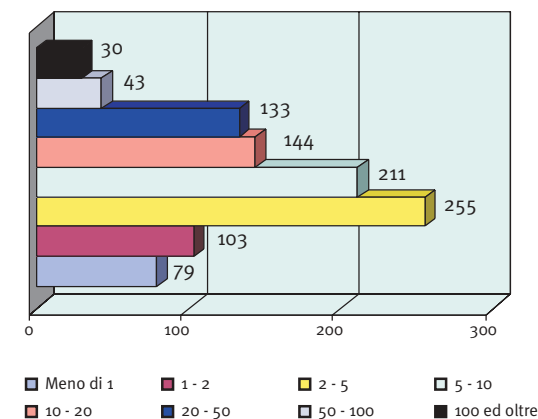
- Coltivazione forestale
- Incidenza dell'agricoltura biologica
- Patrimonio zootecnico e abitanti equivalenti dell'attività zootecnica
- Temperatura
- Precipitazioni meteoriche
- Prelievi e consumi idrici per fonte di approvvigionamento

	1990	2000	Variazioni 1990-2000 (%)
Aziende (numero)	1.085	998	-8,01%
SAT (ha)	17.212,4	17.295,2	0,5%
SAU (ha)	10.516,7	10.568,2	0,5%
SAU/SAT (%)	61,1	61,1	0,0%
SAU media (ha)	9,7	10,6	9,27%

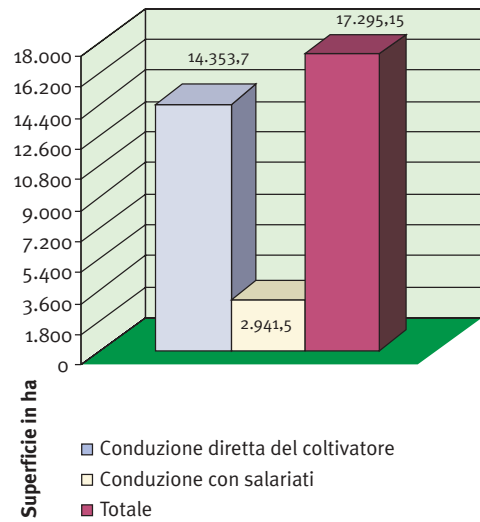
Superficie agricola totale secondo l'utilizzazione dei terreni in ha - 2000



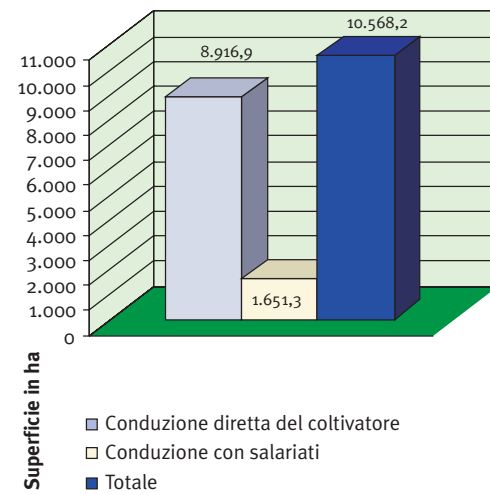
Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (in ha) - 2000



SAT per forma di conduzione delle aziende anno 2000



SAU per forma di conduzione delle aziende anno 2000



Patrimonio zootecnico e abitanti equivalenti dell'attività zootecnica

Con questo indicatore si intende informare sulla tipologia e sulla quantità delle aziende che praticano l'allevamento di bestiame sul territorio comunale. A tal fine vengono utilizzati i dati del 4° e 5° Censimento generale dell'Agricoltura dell'ISTAT relativi ai principali tipi di allevamenti presenti sul territorio. La trasformazione, attraverso opportuni coefficienti, del numero di capi di bestiame in Abitanti Equivalenti (AE) consente inoltre di valutare l'apporto di sostanze organiche al suolo e alle acque quantificando la pressione ambientale esercitata dai capi di bestiame allevato.

Documenti - normativa di riferimento

- Dir 91/676/CE relativa all'inquinamento delle acque da nitrati provenienti da fonti agricole;
- L.146/94 art. 37 comma 2 di recepimento della Dir 91/676/CE;
- DM 19/4/99 Codice di Buona Pratica Agricola;
- D.lgs 152/99 Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento;

Fonte dati

4° e 5° Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT.

Rappresentazione dati

Il valore espresso in abitanti equivalenti è stato ottenuto moltiplicando il numero di capi per un coefficiente, calcolato sulla base del BOD₅, secondo la metodologia dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR (IRSA) 1990-1991.

1 AE = 1 capo di bestiame_n * coefficienten
Coefficienti di trasformazione per tipo di bestiame (n):

- Bovini=8,16
- Suini=1,95
- Equini=8,08
- Ovini e Caprini=1,78
- Avicoli=0,2

Letture e interpretazione dati

Tra il 1990 e il 2000 il numero complessivo di capi allevati nel territorio comunale è passato da 28.240 unità a 17.731 unità, registrando una diminuzione pari a -37%. Conseguentemente anche gli Abitanti Equivalenti dell'attività zootecnica sono diminuiti di una percentuale pari al 23%, passando dai 28.458 AE del 1990 ai 21.932 AE del 2000.

Obiettivi e target per la sostenibilità

Dato che gli obiettivi concertati a livello istituzionale prevedono una riduzione dell'apporto di carico inquinante nei corpi idrici superficiali e sotterranei è necessario relazionare ed equilibrare il numero di capi allevati con il territorio disponibile per gli spandimenti a livello comunale, pianificando l'insediamento di nuovi allevamenti o di sistemi di depurazione.

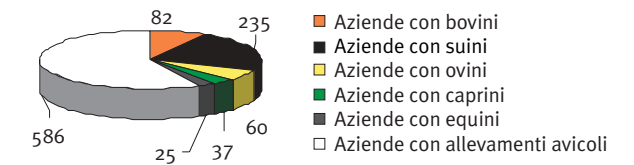
Indicatori correlati

- Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)
- Acque idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli
- Incidenza dell'agricoltura biologica

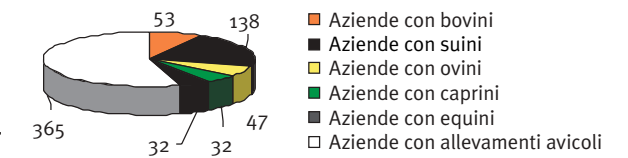
1990	Numero	Capi
Aziende con bovini	82	1.349
Aziende con suini	235	1.296
Aziende con ovini	60	5.673
Aziende con caprini	37	238
Aziende con equini	25	59
Aziende con allevamenti avicoli	586	19.625
Totale aziende con allevamenti	637	28.240

2000	Numero	Capi
Aziende con bovini	53	1.093
Aziende con suini	138	419
Aziende con ovini	47	4.987
Aziende con caprini	32	295
Aziende con equini	32	77
Aziende con allevamenti avicoli	365	10.860
Totale aziende con allevamenti	463	17.731

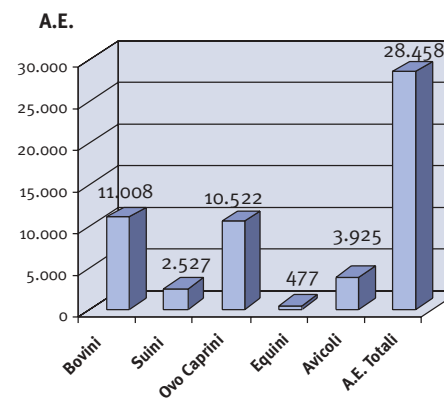
Aziende con allevamenti - 1990



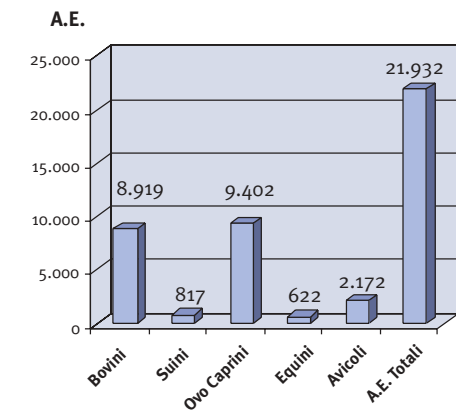
Aziende con allevamenti - 2000



Abitanti equivalenti zootecnia - 1990



Abitanti equivalenti zootecnia - 2000





Incidenza dell'agricoltura biologica

L'indicatore intende valutare l'andamento delle pratiche agricole compatibili promosse dall'UE nel territorio comunale e conoscere lo stato attuale e l'evoluzione nel tempo del settore biologico. Le aree ad agricoltura biologica, ad agricoltura con lotta integrata, destinata a set aside o con misure agroambientali vengono determinate come rapporto tra SAU biologica e SAU totale e come numero aziende biologiche sul numero di aziende totale.

Documenti - normativa di riferimento

- Annuario dei dati ambientali - APAT 2002;
- Rapporto Stato Ambiente Regione Marche (2000) ;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche;
- Reg. 2092/91/CEE - Metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari;
- Reg. agro ambientale 2078/92/CEE - Metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale (abrogato dal Reg. 1257/99/CE);
- Reg. 1257/99/CE - Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG).

Fonte dati

- Elenco regionale degli Operatori Agricoltura Biologica pubblicato sul BUR Marche del 25/07/2002 n° 84;
- 4° e 5° Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT.

Rappresentazione dati

Non avendo altre fonti attendibili, il valore in ha di SAU a coltivazione biologica è stato stimato rapportando l'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati dai Reg. CEE 2078/92 e 1257/99 alla quota relativa al finanziamento liquidato per ettaro di superficie.

Letture e interpretazione dati

Le aziende agricole presenti nel Comune di Urbino, in base ai dati del censimento Agricoltura ISTAT 2001, sono 998.

Come mostrato di seguito, il numero di aziende biologiche nel Comune di Urbino, estratto dall'elenco regionale Operatori Agricoltura Biologica, è pari a 122 unità.

Nel comune di Urbino le aziende a conduzione biologica rappresentano quindi il 12% sul totale delle aziende; la SAU a biologico è pari a circa 2.714 ha,

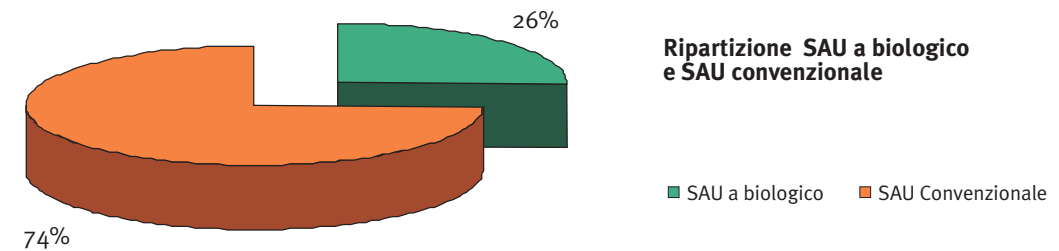
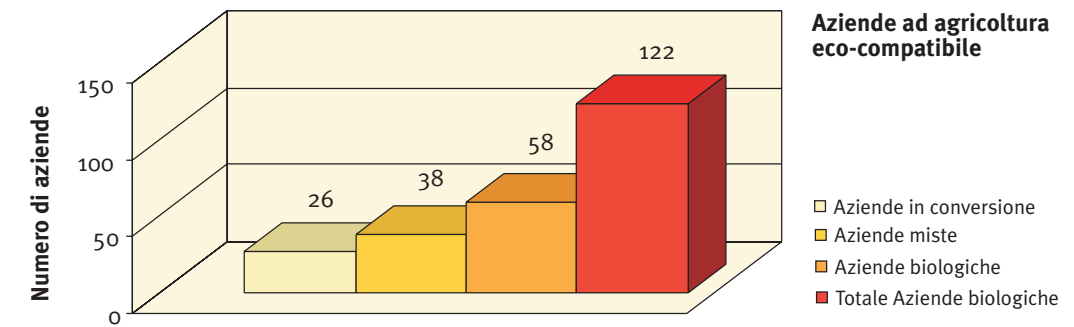
il 26 % della SAU totale. Negli ultimi anni, grazie alla crescente sensibilità nei confronti dell'ambiente naturale e alla presa di coscienza dei danni alla salute umana derivanti dal consumo di sostanze trattate chimicamente e non ultimo, per usufruire dei finanziamenti comunitari, sono aumentate le aziende agricole impegnate in azioni di rimboscimento o in produzioni biologiche, biodinamiche e integrate.

Obiettivi e target per la sostenibilità

- Il VI° Programma comunitario di azione in materia di ambiente individua tra gli obiettivi e le aree di azione prioritaria l'integrazione delle considerazioni in materia di diversità biologica nelle politiche agricole e la promozione di uno sviluppo rurale sostenibile e di un'agricoltura polifunzionale e sostenibile:
 - incoraggiando il ricorso a tutte le opportunità attualmente offerte dalla politica agricola comune;
 - incentivando politiche agricole più responsabili dal punto di vista ambientale, compresi metodi di produzione estensiva, politiche agricole integrate, agricoltura biologica, nei futuri riesami della politica agricola comune, tenendo conto della necessità di un approccio equilibrato per il ruolo pluri funzionale delle comunità rurali.
- La Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia indica la necessità di intervenire positivamente sulla riduzione dell'impatto delle attività produttive, anche al fine di contenere processi di desertificazione, attraverso l'adozione di sistemi di produzione agricola più compatibili con l'ambiente (pratiche agricole biologiche o eco compatibili, gestione sostenibile delle foreste).

Indicatori correlati

- Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)
- Acque idonee alla vita dei pesci ciprinicoli e salmonicoli
- Aziende agricole, superficie totale e superficie agricola utilizzata
- Patrimonio zootecnico e abitanti equivalenti dell'attività zootecnica



¹ Per turista si intende colui che passa almeno 24 ore in una località, alloggiando in una struttura ricettiva; non sono considerati quindi gli escursionisti (coloro che passano meno di 24 ore in una località e non alloggiano in una struttura ricettiva). Si tenga presente che tra le presenze turistiche sono comprese anche le notti trascorse dagli studenti presso strutture ricettive extra alberghiere.

² APAT - Annuario dei dati ambientali - 2002.